
Clima: Coldiretti, “in Italia gennaio bollente, +0,96 °C rispetto alla media storica”

“Il mese di gennaio 2023 in Italia ha fatto registrare una temperatura superiore di 0,96 gradi rispetto alla media storica, dopo che il 2022 aveva già registrato un’anomalia climatica di ben 2,09 gradi nel confronto con il passato”. È quanto emerge da un’analisi della Coldiretti su dati Isac Cnr diffusa in occasione dell’allarme lanciato dal servizio di osservazione della Terra dell’Unione europea Copernicus, secondo il quale gennaio è stato il terzo più caldo della storia d’Europa, con segnali negativi da tutti i Paesi ma anche dai ghiacciai marini. “In Italia – sottolinea Coldiretti – lo sbalzo termico più evidente si è avuto paradossalmente nel Nord Italia con +1,41 °C mentre nel Sud e nel Centro si sono registrati rispettivamente +0,67 e +0,65 gradi”. “Le alte temperature fuori stagione in Italia e nell’intero Vecchio Continente sono il segno più evidente degli effetti dei cambiamenti climatici che si manifestano proprio con una più elevata frequenza di sfasamenti stagionali, eventi estremi, precipitazioni brevi ed intense ed il rapido passaggio dal sole al maltempo”, osserva l’associazione: “Lo testimonia l’arrivo sull’Italia, dopo un gennaio caldo, dell’ondata artica accompagnata da minime sottozero e nevicate locali fino al mare”. “L’ingresso del grande freddo, con bufere di vento che hanno sradicato alberi e fatto crollare le temperature nelle campagne – continua Coldiretti – colpisce le coltivazioni invernali come cavoli, verze, cicorie, e broccoli ma anche fiori e gemme delle piante da frutto mentre nelle serre esplodono i costi del riscaldamento per ortaggi e fiori proprio alla vigilia di San Valentino”. “L’agricoltura – conclude l’associazione – è l’attività economica che più di tutte le altre vive quotidianamente le conseguenze dei cambiamenti climatici con i danni provocati dalla siccità e dal maltempo che hanno superato nel 2022 i 6 miliardi di euro”.

Alberto Baviera